

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE CENTRO DI RICERCA E POLIAMBULATORIO

REV. 1.2





Indice

1. INTRODUZIONE	4
FINALITÀ DEL DOCUMENTO	4
IL CONTESTO	5
ACCESSO ALLA STRUTTURA E CENTRO GESTIONE EMERGENZA	6
COLLEGAMENTI VERTICALI e PUNTI DI RACCOLTA	8
2. FIGURE AZIENDALI COINVOLTE NELLA GESTIONE DELLE EMERGENZE	11
SQUADRA DI EMERGENZA	11
OPERATORI DI PORTINERIA	11
UNITÀ DI CRISI	12
ADDETTI PRIMO SOCCORSO	13
OPERATORI PRESENTI NELLE ZONE COINVOLTE NELL'EMERGENZA	13
3. EMERGENZA INCENDIO	14
3.1 TERMINOLOGIA	14
3.2 ELEMENTI DEL SISTEMA ANTINCENDIO	17
IMPIANTO DI RILEVAZIONE, SEGNALAZIONE E ALLARME INCENDIO	17
IDENTIFICAZIONE DELLE AREE	18
DIFFUSIONE MESSAGGI DI ALLARME E DI EVACUAZIONE	19
MEZZI E IMPIANTI DI PROTEZIONE ANTINCENDIO	19
COMPARTIMENTAZIONE, VIE DI ESODO, USCITE DI EMERGENZA	19
3.3 MISURE GENERALI PER LA PREVENZIONE INCENDI	21
INFORMAZIONE FORMAZIONE	21
3.4 PROCEDURA PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA INCENDIO.	22
FASE 1 - PREALLARME	23
FASE 2 - ALLARME CONFERMATO	24
FASE 3 - EMERGENZA ESTESA	25
FASE 4 - EVACUAZIONE GENERALE	27
FASE 5 - TERMINE DELL'EMERGENZA	29
3.5 PROCEDURE DI EVACUAZIONE	30
EVACUAZIONE PARZIALE	30
EVACUAZIONE GENERALE	31
3.6 IMPIANTO DI ESTINZIONE AD AEROSOL	33
3.6.1 DESCRIZIONE DEI LOCALI E DELL'IMPIANTO	34
3.6.2 PROCEDURA PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA INCENDIO	35
3.7 INCENDIO PRESSO RISONANZA MAGNETICA	37
3.8 INCENDI NELLE AREE ESTERNE	39
4. ALLAGAMENTO	40
5. EMERGENZA TERREMOTO	42
6. EMERGENZA ATTENTATI	43
7. EMERGENZA SOSPETTA PRESENZA FUGHE DI GAS / RISCHIO ESPLOSIONE	44
8. EMERGENZA SOSPETTO ORDIGNO - SCOPPIO IMPROVVISO DI ORDIGNO	45
SCOPPIO IMPROVVISO DI UN ORDIGNO	45
9. EMERGENZA TROMBE D'ARIA	46



Allegati

Allegato 0 Schema planimetrico dei Punti di Raccolta.

Allegato 1 Accessi e informazioni utili per i VVFF.

Allegato 2 Check list - Sorveglianza Antincendio.

Allegato 3 Elenco addetti antincendio consultabile al link
<http://intranet.internal.ior.it/elenco-squadra-di-emergenza>

Allegato 4 Numeri utili in caso di emergenza.

Allegato 5 Evacuazione persone non autosufficienti.

Allegato 6 Schema fasi emergenza incendio.

Allegato 7 Schede compiti gestione emergenza incendio.

Allegato 8 Impianto di spegnimento automatico.

Allegato 9 Indicazioni in caso di terremoto.

Allegato 10 Indicazioni per visitatori e pazienti in caso di incendio.

Allegato 11 Istruzioni per l'utilizzo della base microfonica dell'EVAC.

Revisione N.	SEZIONI REVISIONATE	MOTIVO DELLA REVISIONE	DATA DELLA REVISIONE
1	Piano di Emergenza e di Evacuazione Centro Ricerca Rev.0 del 06/03/2020 Piano di Emergenza e di Evacuazione Poliambulatorio Rev. 0 del 27/09/2018	Accorpamento dei Piani di Emergenza ed Evacuazione ed aggiornamento.	Settembre 2024
1.1	Piano di Emergenza ed Evacuazione Centro Ricerca e Poliambulatorio	Modifica Capitolo 3.4 e Allegato 7 rev. 1.1	Febbraio 2025
1.2	Accesso alla struttura e Centro Gestione Emergenza	Aggiornamento dei locali dove è disponibile la documentazione da consultare in caso di emergenza o per i VV.FF.	Marzo 2025



1. INTRODUZIONE

FINALITÀ DEL DOCUMENTO

Il presente Piano di Emergenza e di Evacuazione viene redatto in attuazione dell'art.46 del D. Lgs.81/2008 s.m.i e con riferimento al D.M. 2 Settembre 2021.

Il **PIANO DI EMERGENZA** definisce le misure e le procedure che devono essere attuate al verificarsi dell'emergenza, ad esclusione di emergenze di tipo sanitario/infortunistico.

Per **EMERGENZA** si intende il verificarsi di una situazione che può comportare, anche per una evoluzione della stessa, un pericolo per l'incolumità delle persone o un danno alle cose e all'ambiente.

Nello specifico inoltre definiamo:

EMERGENZA LIMITATA: una situazione di pericolo a carattere circoscritto e/o a possibile lenta evoluzione. Può comportare un aggravamento del rischio se non controllata immediatamente e tende a rimanere circoscritta ad oggetti e/o a piccole aree con possibile coinvolgimento degli impianti tecnologici, che può essere controllato dalla squadra di emergenza o da altro personale interno.

EMERGENZA ESTESA: un evento a rapida evoluzione, che coinvolge aree estese, in grado di causare gravi danni alle persone, alle cose, con significativo coinvolgimento degli impianti tecnologici che richiede l'intervento di soccorsi esterni.

Gli **SCENARI DI EMERGENZA** presi in considerazione sono: Emergenza Incendio (Rif. Capitolo 3), Allagamento (Rif. Capitolo 4), Emergenza terremoto (Rif. Capitolo 5), Emergenza attentati (Rif. Capitolo 6), Emergenza sospetta presenza di fughe di gas/rischio esplosione (Rif. Capitolo 7), Emergenza sospetto ordigno /scoppio improvviso di ordigno (Rif. Capitolo 8), Emergenza trombe d'aria (Rif. Capitolo 9).

Scopo del piano di emergenza è quello di proteggere coloro che a vario titolo sono presenti nelle strutture durante il manifestarsi di una emergenza oltre che di ripristinare prima possibile le normali condizioni lavorative.

Obiettivi principali sono:

- controllare l'evento, rimuovendone le cause.
- evitare o limitare i danni a persone, cose e ambiente.
- prestare soccorso alle persone colpite.
- conservare registrazione dei fatti.
- ripristinare nel più breve tempo possibile la normale attività.
- identificare un punto di riferimento per la gestione dell'emergenza.

Il **Piano di Emergenza** è reso disponibile attraverso la intranet aziendale, nella sezione del Servizio Prevenzione Protezione link <http://intranet.internal.ior.it/piani-di-emergenza>; se ne raccomanda un'attenta presa visione.



IL CONTESTO

Il piano prende in considerazione:

- **CENTRO DI RICERCA CODIVILLA PUTTI** sito in Via di Barbiano n° 1/10.
- **POLIAMBULATORIO** sito in Via di Barbiano n° 1/13.

Presso il Centro Ricerca si svolgono:

- **attività di tipo SANITARIO** in presenza di utenti/pazienti presso il Poliambulatorio; in cui sono presenti su due piani ambulatori e sale di attesa, sale radiologiche al piano -1 e una risonanza magnetica al piano terra della zona del Centro Ricerca.
- **attività di RICERCA** presso i laboratori dislocati al piano terra, al 1°, 2°, 3° e 4° piano del Centro di Ricerca. Nei laboratori è presente strumentazione di vario tipo e per le attività sono presenti bombole di gas compresso (non tossico, non infiammabile) e contenitori con azoto liquido.
- **attività di tipo AMMINISTRATIVO**. Attività a supporto del Poliambulatorio di accettazione e back office al piano -2, uffici della Direzione Generale, Direzione Amministrativa, Controllo di Gestione, Affari Legali, Dipartimento Tecnico Amministrativo.

Presso il Centro Ricerca al piano terra sono presenti **sale utilizzate per l'organizzazione di CONGRESSI** o per la **FORMAZIONE**. (**Sala Anfiteatro-Marchetti, Sala Manzoli, Aula 2, Sala Federalismo**).

AVVERTENZA per PERSONE CON DISABILITA' !

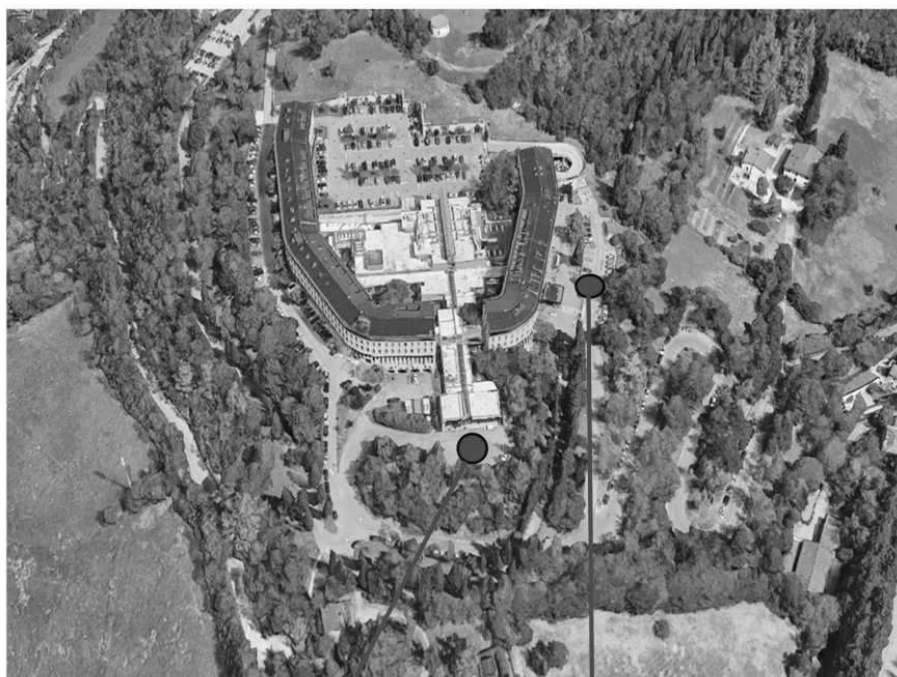
In caso di presenza di PERSONE CON DISABILITÀ motoria presso le Aule al piano terra, prevedere che vengano assegnati loro posti e che occupino zone in prossimità dell'uscita, che non implicino utilizzo di scale in caso di emergenza.

La struttura è frequentata, oltre che da personale interno e da utenti che accedono ai servizi, anche da **personale esterno**:

- personale presente abitualmente a seguito dell'**affidamento del servizio del BAR**. (il bar si trova al piano -1 a collegamento dell'area convegni/ricerca con quella del Poliambulatorio)
- personale presente abitualmente per **servizi a supporto delle attività dell'Istituto**. (trasporto di materiale, attività di portierato, guardiania, pulizia, manutenzione, assistenza tecnica, gestione parcheggio, ecc)
- personale **dell'Università e del CNR** che a vario titolo collabora o occupa alcuni spazi del Centro Ricerca.



ACCESSO ALLA STRUTTURA E CENTRO GESTIONE EMERGENZA



INGRESSO CENTRO RICERCHE

INGRESSO POLIAMBULATORIO

PIANO TERRA

PIANO -2

L'ingresso principale del Centro di Ricerca è in Via di Barbiano 1/10 (al piano terra). All'ingresso vi è la **Portineria** (con postazione dell'operatore addetto alla portineria). Un locale limitrofo è stato identificato come **Centro Gestione Emergenze (CGE)**, con postazione delle Guardie Particolarmente Giurate che presidiano la struttura 24h/24h).

Al Piano terra è presente un parcheggio. (**Parcheggio B**)

L'ingresso principale del Poliambulatorio è situato al piano - 2, in Via di Barbiano 1/13. All'ingresso vi è l'accettazione ed una zona di attesa.

Nel **CGE** sono presenti **centraline** per il presidio di allarmi incendio, intrusione, congelatori, atmosfera sotto ossigenata.

Presso il **CGE**, **Portineria** (piano terra) e **Sportello Accettazione** (piano -1) inoltre sono presenti:

- Planimetrie con indicazione delle vie d'esodo e dei percorsi di fuga, delle compartimentazioni REI, dell'ubicazione dei sistemi e dei presidi di sicurezza antincendio e degli impianti automatici di spegnimento.
- Planimetrie con schema dell'impianto elettrico della struttura e dei quadri elettrici. (presenti anche presso gli stessi quadri elettrici e presso la centrale elettrica)
- Planimetria di intercettazione delle adduzioni idriche e UTA (Unità Trattamento dell'Aria).
- Planimetria con ascensori, locali tecnici, manufatti esterni, accessi dall'esterno, gruppi elettrogeni, UPS (Gruppi di Continuità).



- Mappe e informazioni relative alla presenza di locali a rischio specifico, di strumentazione o sostanze da attenzionare nella gestione della emergenza. (come RM, bombole con gas compresso, contenitori con liquidi criogenici)
- Piano di emergenza vigente in formato cartaceo e relativi allegati.
- Documentazione inerente l'impianto di spegnimento automatico ad aerosol presente al piano -1. (schede di sicurezza, manuale utente etc..)
- Regolamento di Sicurezza Risonanza Magnetica

La documentazione presente presso il **CGE**, **Portineria** (piano terra) e **Sportello Accettazione** (piano -1) viene mantenuta aggiornata a cura dell'Ufficio Tecnico.

Il Servizio Prevenzione Protezione provvede all'aggiornamento dell'elenco degli addetti antincendio (disponibile nella intranet aziendale al link: <http://intranet.internal.ior.it/elenco-squadra-di-emergenza>) e alla organizzazione delle esercitazioni antincendio e alla formazione.

Presso la **portineria** sono presenti **terminali gestionali** collegati alle centraline del CGE, come allarmi incendio, intrusione e allarmi tecnologici. (congelatori e atmosfera sotto ossigenata)

Sono presenti inoltre **terminali antincendio gestionali**:

- nei corridoi ala est in Via di Barbiano 1/10 (piano terra).
- nei corridoi ala ovest in Via di Barbiano 1/10 (piano terra).
- presso la guardiola della caposala nel poliambulatorio in Via di Barbiano n° 1/13 (piano -2).

In portineria sono presenti le chiavi del Centro Ricerca e del Poliambulatorio.

Postazioni con microfono per mandare messaggi vocali e impartire disposizioni in caso di emergenza sono presenti in portineria, presso il CGE e presso la guardiola dei coordinatori del poliambulatorio al piano -1. Il microfono consente di mandare messaggi vocali a tutta la struttura, oppure di selezionare l'area del sistema antincendio da coinvolgere (vedi allegato 11 Istruzioni per l'utilizzo della base microfonica dell'EVAC).

Sono presenti 3 locali dotati di impianto automatico di estinzione incendio al piano -1 del Poliambulatorio, nell'area limitrofa al servizio BAR (un locale tecnico e due depositi con frigo congelatori ad uso dei laboratori), presidiati dalle centraline presenti nel CGE (vedi paragrafo. 3.6 e allegato 8).



COLLEGAMENTI VERTICALI e PUNTI DI RACCOLTA

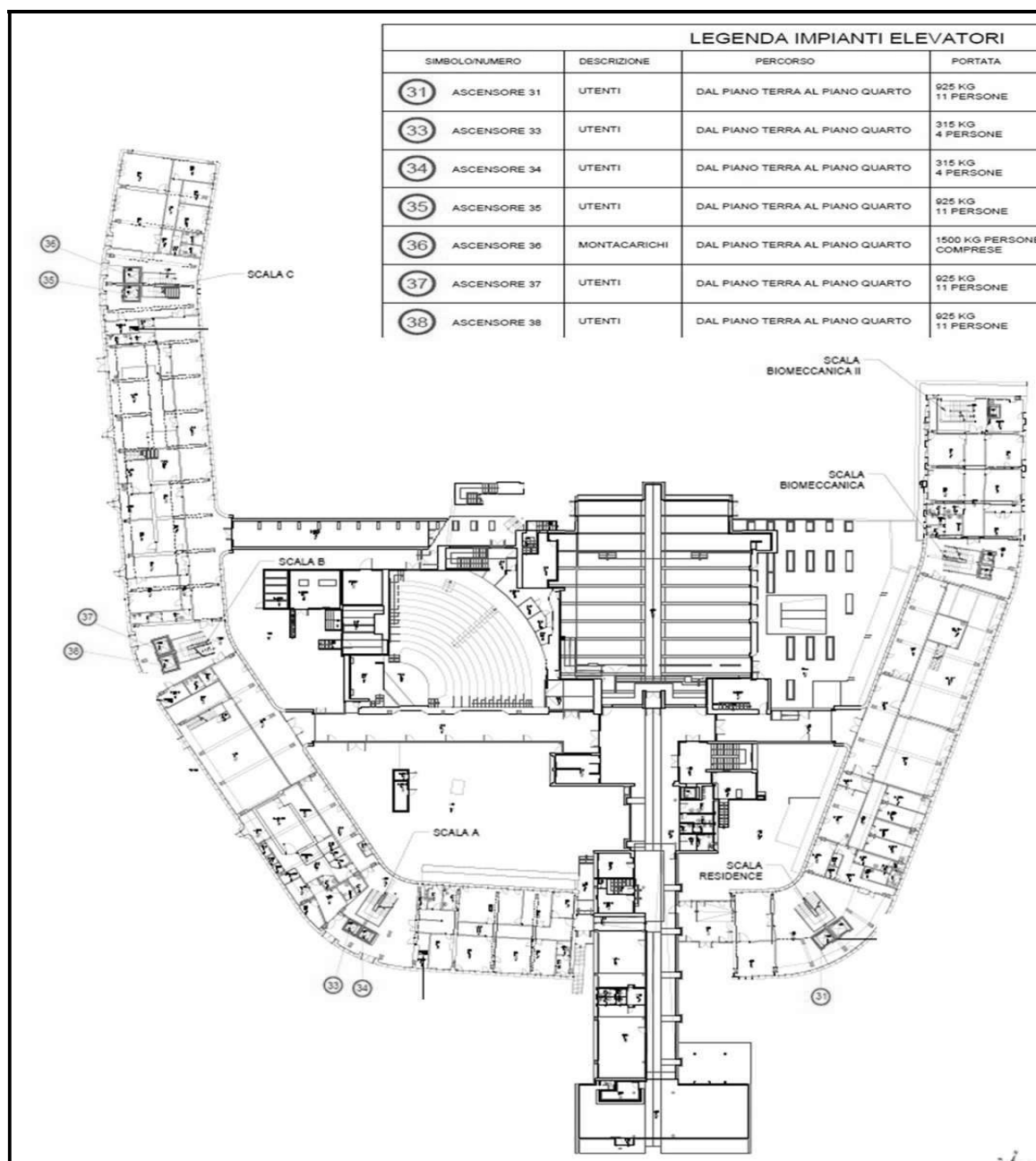
I **collegamenti verticali** della struttura sono rappresentati da:

- SCALE INTERNE, individuate come percorsi di esodo in caso di incendio.
- SCALE ESTERNE.
- ASCENSORI.
- MONTACARICHI.

GLI ASCENSORI NON SONO DI TIPO ANTINCENDIO E NON DEVONO ESSERE UTILIZZATI IN CASO DI EMERGENZA INCENDIO, TERREMOTO, ALLAGAMENTO.

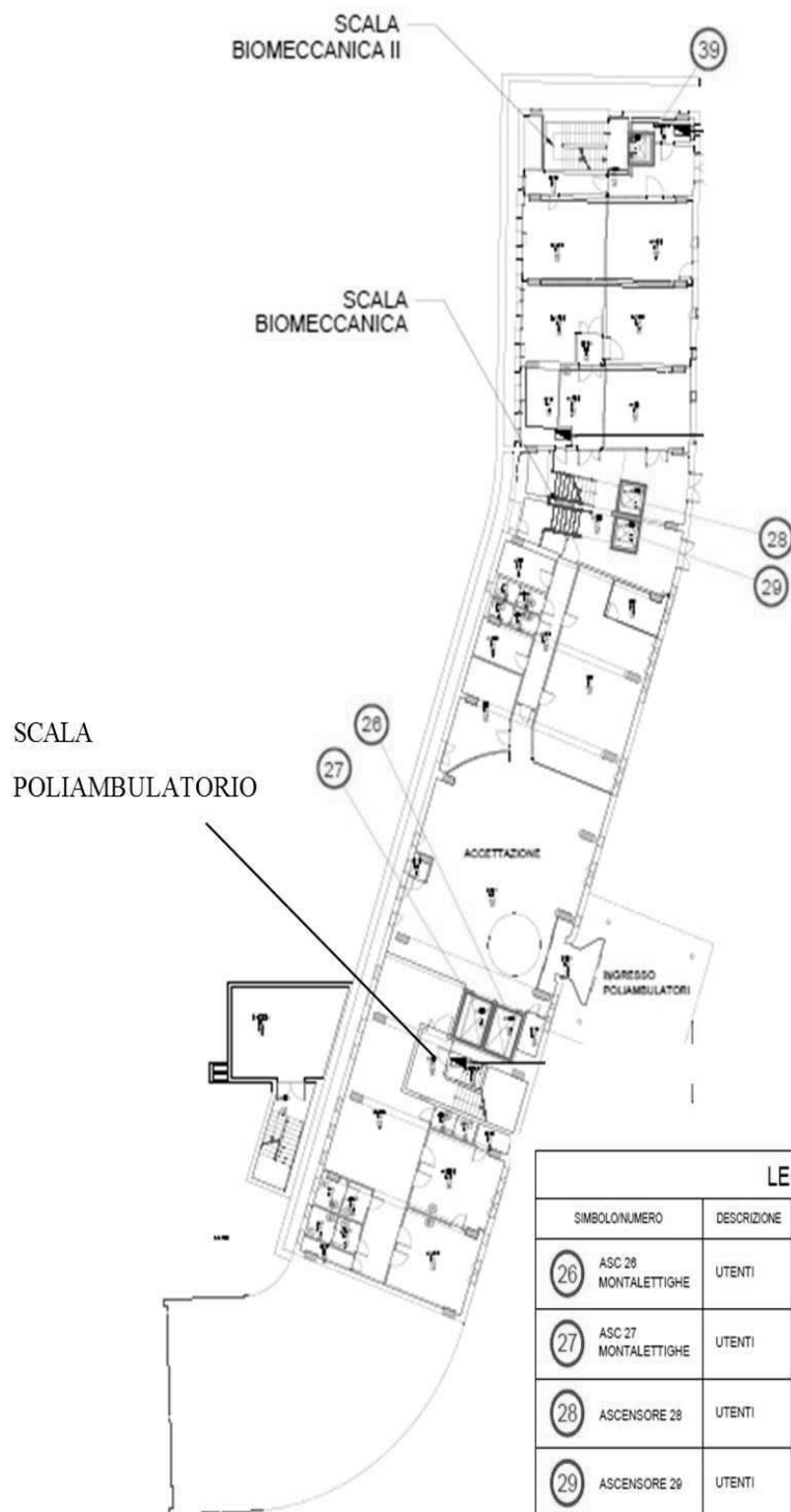
E' possibile interrompere l'alimentazione elettrica degli ascensori mediante quadro elettrico dedicato secondo specifica procedura.

COLLEGAMENTI VERTICALI CENTRO RICERCA





COLLEGAMENTI VERTICALI POLIAMBULATORIO



LEGENDA IMPIANTI ELEVATORI

SIMBOLO/NUMERO	DESCRIZIONE	PERCORSO	PORTATA
26	ASC 26 MONTALETIGHE	UTENTI	DAL PIANO SECONDO SEMINTERRATO AL PIANO PRIMO SEMINTERRATO
27	ASC 27 MONTALETIGHE	UTENTI	DAL PIANO SECONDO SEMINTERRATO AL PIANO PRIMO SEMINTERRATO
28	ASCENSORE 28	UTENTI	DAL PIANO SECONDO SEMINTERRATO AL PIANO QUARTO
29	ASCENSORE 29	UTENTI	DAL PIANO SECONDO SEMINTERRATO AL PIANO QUARTO
39	ASCENSORE 39	UTENTI	DAL PIANO SECONDO SEMINTERRATO AL PIANO TERZO



I Punti di Raccolta Esterni si trovano presso:

- Piazzale esterno di fronte alla portineria, in Via di Barbiano.
- Piazzale Est all'uscita del Poliambulatorio.
- Piazzale Ovest di fronte scala B.
- Parcheggio.

E vi si accede dal piano terra e dal piano -2.

(Vedi Allegato 0 – Schema planimetrico dei Punti di Raccolta)

Sono presenti anche **locali tecnologici** quali: cabina elettrica, gruppo elettrogeno, locale UPS, produzione vuoto, produzione aria compressa, UTA, gruppo pompe antincendio, centrale termica, gas tecnici.

(Vedi Allegato 1 – Accessi e informazioni utili per VVFF e planimetrie presso CGE)

Non sono presenti impianti di gas centralizzati, se non piccoli impianti localizzati per il collegamento di bombole di gas non infiammabile a supporto di strumentazione di laboratorio e di gas medicali a servizio della Risonanza Magnetica (Vedi paragrafo 3.7).



2. FIGURE AZIENDALI COINVOLTE NELLA GESTIONE DELLE EMERGENZE

SQUADRA DI EMERGENZA



La “squadra di emergenza” dell’Istituto Ortopedico Rizzoli è formata da:

GUARDIE GPG, Guardia Particolarmente Giurata.

Personale di ditta esterna, presente presso il Centro di Ricerca e Poliambulatorio h24/h24 con il compito di sorveglianza e di intervento in caso di emergenza e di incendio, di intrusione, di allagamento, di allarmi tecnologici. (guasti ad impianti e congelatori) e formato come addetto antincendio di livello 3.

Le GPG con la collaborazione del personale della portineria sovrintendono alla gestione di diversi allarmi, rilevabili presso le centraline del CGE e della portineria: allarmi incendio, allarmi congelatori, atmosfera sotto ossigenata e anche antintrusione.

SQUADRA DI EMERGENZA INTERNA (GAE), personale interno per la Gestione Antincendio ed Emergenza.

Personale dipendente presente h24/h24, formato come addetto antincendio di livello 3, la cui funzione è quella di prevenire e gestire le emergenze incendio. Il GAE ha disposizione un locale (nella zona esterna del monumentale nei pressi del bar del circolo), in cui sono presenti centraline dove vengono riportate le segnalazioni di allarme.

ADDETTI AL SERVIZIO ANTINCENDIO, lavoratori formati come addetti antincendio di livello 3 e abilitati ad intervenire per lo spegnimento di un principio di incendio.

L’addetto antincendio, nell’ambito della gestione della sicurezza antincendio in esercizio, effettua con periodicità semestrale la sorveglianza antincendio, con il supporto di specifica lista di controllo.

(Vedi Allegato 2- Check list - Sorveglianza Antincendio).

L’elenco degli addetti antincendio organizzati per servizi e reparti viene aggiornato e reso disponibile nella intranet aziendale, nella sezione del Servizio Prevenzione Protezione al link <http://intranet.internal.ior.it/elenco-squadra-di-emergenza>, oltre che nei reparti e presso la portineria / CGE.

(Vedi Allegato 3 – Elenco addetti antincendio).

OPERATORI DI PORTINERIA

L’attività di portierato è affidata ad una ditta esterna. Il personale è presente dalle 07.00 alle 20.30 (dal Lunedì al Venerdì) e dalle 8.00 alle 13.00 (il sabato mattina) presso la sede della portineria nel Centro di Ricerca di Via di Barbiano 1/10.

L’operatore di portineria ha una funzione di coordinamento delle comunicazioni tra le diverse figure coinvolte nella gestione dell’emergenza.

Comunica con le GPG, con l’area interessata e con il personale tecnico delle ditte esterne dai primi momenti dell’emergenza; comunica con l’esterno per la richiesta di intervento e per l’accoglienza in caso di emergenza estesa.

Inoltre alla portineria è demandata l’attivazione della **Unità di Crisi**.

Negli orari e nei giorni in cui la portineria del Centro Ricerca non è presidiata, è la portineria dell’Ospedale che procede con le comunicazioni previste in caso di emergenza.



UNITÀ DI CRISI

L'**Unità di Crisi** è il principale riferimento aziendale per il coordinamento degli interventi, l'organizzazione dei soccorsi, i contatti esterni e alla gestione del flusso informativo in caso di emergenza estesa.

E' composta da:

- **Responsabile della gestione dell'Emergenza** e/o suo delegato;
- **Incaricati delle misure di emergenza ed evacuazione**;
- **Servizi coadiuvanti il Responsabile della gestione dell'Emergenza**.

La sede operativa della **Unità di Crisi** è situata presso il Centro di Ricerca di Via di Barbiano 1/10. Di seguito le figure designate:

<p>Responsabile della gestione dell'Emergenza</p>	<p>Il RESPONSABILE DELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA in relazione al luogo ove si verifica l'evento è identificato nella figura del:</p> <p>DIRETTORE SANITARIO o suo sostituto/delegato per i servizi di supporto all'assistenza aventi sede presso il Centro di Ricerca (quali: Poliambulatorio, Anatomia e Istologia Patologica e Microbiologia e Controllo di Qualità);</p> <p>DIRETTORE SCIENTIFICO o suo sostituto/delegato per i laboratori di ricerca, per gli spazi didattici/congressuali del Centro Ricerca;</p> <p>DIRETTORE AMMINISTRATIVO o suo sostituto/delegato per i servizi amministrativi.</p> <p>Sovrintende all'organizzazione ed all'attuazione del piano di emergenza ed evacuazione, in collaborazione con gli Incaricati delle misure di emergenza e di evacuazione.</p> <p>Viene coadiuvato dal Direttore del Servizio Attività Tecniche o suo sostituto e dal Dirigente della struttura interessata dagli eventi per valutare lo stato di emergenza e decidere l'evacuazione dell'area o della struttura, il cessato allarme e l'eventuale rientro nei locali/ambienti interessati dall'evento.</p>
<p>Incaricati delle misure di emergenza ed evacuazione</p>	<p>Gli Incaricati delle misure di emergenza e di evacuazione sono gli operatori che hanno un ruolo rilevante nella prevenzione e nella gestione dell'emergenza e sono</p> <p>per la Direzione Sanitaria: medici ed infermieri del poliambulatorio formati da corso primo soccorso e defibrillazione BSLD;</p> <p>per la Direzione del SAITeR: Il personale di Area Professionale Sanitaria reperibile (RAP) o di guardia;</p> <p>per i Laboratori di Ricerca, l'area Amministrativa e per il Poliambulatorio: il Direttore/Dirigente Responsabile del laboratorio / o servizio interessato e il Preposto di riferimento o suo sostituto.</p> <p>Assicura la corretta applicazione delle procedure in caso di emergenza, in funzione della gravità dell'evento, in collaborazione con il Responsabile della gestione dell'emergenza.</p>
<p>Servizi coadiuvanti il Responsabile della gestione dell'emergenza</p>	<p>I Servizi coadiuvanti il Responsabile della gestione dell'Emergenza sono:</p> <p>Ufficio Tecnico e ditte appaltatrici per la manutenzione nella figura del Direttore SC PAT e/o suo sostituto/delegato e tecnici delle ditte di manutenzione.</p> <p>Collaboratori Tecnici reperibili SC PAT.</p> <p>Servizio Prevenzione e Protezione Aziendale nella figura del Responsabile RSPP o suo sostituto.</p>



ADDETTI PRIMO SOCCORSO

Personale qualificato e formato per attuare le misure di primo soccorso, identificato nelle persone che possiedono l'attestato BLS (Supporto di base delle funzioni vitali e defibrillazione precoce) a seguito di formazione specifica per il soccorso a soggetti colpiti da arresto cardiaco improvviso mediante la rianimazione polmonare e la defibrillazione precoce.

OPERATORI PRESENTI NELLE ZONE COINVOLTE NELL'EMERGENZA

Gli operatori del Rizzoli presenti nelle zone coinvolte nell'emergenza possono essere attivati dagli operatori di portineria o dagli incaricati delle misure di emergenza e evacuazione e coinvolti nella gestione della gestione di una emergenza.


In **Allegato 4** - si riporta un prospetto con **"Numeri utili in caso di emergenza"**



3. EMERGENZA INCENDIO

3.1 TERMINOLOGIA


Definizioni e terminologia utile alla comprensione del piano di emergenza e di evacuazione.

<p>IMPIANTO DI ALLARME ANTINCENDIO</p>	<p>Insieme di dispositivi elettronici predisposti per rilevare e rivelare la presenza di un incendio (sensori, centralina, terminali di gestione, apparati di allarme sonori e visivi). L'attivazione dell'impianto di allarme incendio può aver luogo a seguito di attivazione automatica del rilevatore di fumo o di attivazione manuale mediante pulsante di emergenza.</p>
<p>CENTRALINE E TERMINALI GESTIONALI</p>	<p>Dispositivi che gestiscono il sistema di allarme.</p> <p>Le centraline ricevono il segnale dai rilevatori di fumo o dagli impianti di segnalazione manuale e riportano l'informazione di allarme dell'area interessata dall'emergenza su display. Il segnale arriva anche ai terminali oltre che su una mappa grafica.</p>
<p>RILEVATORE DI FUMO</p>	<p>Il rilevatore di fumo è un dispositivo che dotato di un sensore che rileva la presenza di fumo, consentendo poi di attivare specifici allarmi sonori e visivi.</p>
<p>EVAC Impianto di diffusione sonora</p>	<p>Sistema che riproduce localmente frasi pre-registrate con informazioni e indicazioni utili per la gestione dell'emergenza. (messaggio di PREALLARME e messaggio di ALLARME)</p>
<p>BASE MICROFONICA</p> 	<p>Microfono per la distribuzione di messaggi vocali e per impartire disposizioni operative.</p>
<p>PRESIDI ANTINCENDIO</p>	<p>Armadietto antincendio. Armadietti dislocati presso la struttura contenenti attrezzature e dispositivi di protezione individuale.</p> <p>Mezzi di estinzione. Estintori o idranti, dislocati in zone appositamente segnalate.</p>
<p>PULSANTI DI EMERGENZA</p> 	<p>Pulsante di colore ROSSO (caratterizzato dalla presenza della segnaletica riportata a fianco) che consente, se attivato dopo rottura della protezione, di attivare in modo manuale il sistema antincendio.</p>  <p>Pulsante di colore BLU per l'attivazione dell'apertura dei lucernari a shed posizionati in copertura per l'evacuazione del fumo.</p>
<p>CENTRO GESTIONE EMERGENZE</p>	<p>Luogo in cui sono presenti strumenti per coordinare le operazioni di intervento. (centraline, pannelli replicanti gli allarmi, base microfonica impianto EVAC, planimetrie, altra documentazione utile)</p>



ZONA COMPARTIMENTATA	Parte del fabbricato progettata con elementi costruttivi che, in caso d'incendio, garantiscono la sicurezza degli occupanti per un periodo definito consentendo di raggiungere un luogo sicuro e alle squadre di soccorso di intervenire.
FILTRO A PROVA DI FUMO	Zona con un sistema di ventilazione meccanico o naturale che permette l'evacuazione del fumo derivante da un incendio, impedendo che questo entri in locali contigui.
VIE DI ESODO	Percorso volte a garantire l'abbandono in sicurezza dei locali o dei piani per raggiungere luoghi sicuri. (Segnaletica verde)
USCITA DI EMERGENZA	Passaggio che immette in una via di esodo o un luogo sicuro. In genere è una porta con caratteristiche di facile apertura, con "maniglione antipanico". Uscita identificata con segnaletica verde. 
PUNTO DI RACCOLTA 	<u>Punti di raccolta esterni alla struttura</u> Luoghi in cui, in caso di evacuazione dell'edificio, confluisce il personale e i visitatori in attesa di risoluzione dell'emergenza. I punti di raccolta esterni alla struttura sono individuabili in aree di facile e sicura raggiungibilità da tutte le uscite di emergenza.
PUNTO DI RACCOLTA TEMPORANEI	Luoghi sicuri, aree a protezione delle persone dagli effetti di un incendio, che consentono la raccolta temporanea di persone, utenti, pazienti assistiti dal personale interno , in attesa di rientrare nelle aree da cui si sono stati spostati oppure di trasferirsi altrove. Sono luoghi che si trovano in compartimenti adiacenti a quello in cui si verifica una situazione di emergenza per la quale si procede con una evacuazione parziale orizzontale . (eventi di minore entità per i quali non sussiste un rischio di propagazione nel piano dell'incendio)
ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA	Sistema di illuminazione che consente di individuare ed utilizzare i presidi antincendio, i pulsanti di emergenza e le vie di esodo. 



TARGHE OTTICHE	<p>La targa è un dispositivo di segnalazione ottica oppure ottica e sonora di allarme incendio.</p> 
SEGNALETICA ANTINCENDIO	<p>Segnaletica di colore rosso che indica la ubicazione dei presidi antincendio, quali estintori e pulsanti di allarme incendio.</p>
ACCESSO PER I VIGILI DEL FUOCO	<p>Luogo ove indirizzare i VV.FF., presso il quale si organizza l'accoglienza in relazione all'area per la quale si richiede l'intervento.</p>



3.2 ELEMENTI DEL SISTEMA ANTINCENDIO

IMPIANTO DI RILEVAZIONE, SEGNALAZIONE E ALLARME INCENDIO

Nei locali sono presenti rilevatori di fumo a sensori ottici o termici.

L'attivazione del sistema antincendio ha luogo automaticamente mediante rilevatori di fumo oppure manualmente mediante i pulsanti di emergenza.

La logica di funzionamento dell'impianto prevede due livelli:

PREALLARME dell'area interessata in caso di attivazione di un rilevatore, segnalazione di relativo allarme dalle centraline e diffusione di specifico messaggio attraverso impianto EVAC.

Dopo **6 minuti**, se il rilevatore continua a percepire la presenza di fumo, o comunque in caso di attivazione contemporanea di due sensori, l'area interessata va in **ALLARME** e:

- dispositivi o targhe ottiche di allarme cominciano a lampeggiare e ad emettere un segnale acustico (EVAC);
- porte tagliafuoco si chiudono;
- impianto EVAC diffonde specifico messaggio preregistrato.

L'ALLARME e le azioni conseguenti, possono essere attivate anche agendo direttamente su un pulsante di emergenza.

Le centraline del sistema di rivelazione incendio sono posizionate nel locale denominato **Centro Gestione dell'Emergenza (CGE) presidiato 24h/24h dalle Guardie GPG**, situato sul retro della portineria dell'ingresso del Centro di Ricerca, in cui sono presenti anche le **mappe grafiche** che riportano gli allarmi e la loro localizzazione.

Sono presenti inoltre **terminali antincendio gestionali**:

- in portineria sita in Via di Barbiano 1/10. (piano terra)
- nei corridoi ala est in Via di Barbiano 1/10. (piano terra)
- nei corridoi ala ovest in Via di Barbiano 1/10. (piano terra)
- presso la guardiola della caposala nel poliambulatorio in Via di Barbiano n° 1/13. (piano -2).



IDENTIFICAZIONE DELLE AREE

L'impianto di rivelazione e segnalazione allarme incendi (IRAI) si attiva sulle base delle seguenti aree:

AREA Sistema Antincendio	AREA della Struttura	UBICAZIONE	ATTIVITA'
AREA 1	AREA POLI- AMBULATORIO	LATO EST PIANO -2 PIANO -1	Accettazione. Sale di attesa. Ambulatori medici. Sale diagnostiche radiologiche
AREA 2	ALA EST	SCALA RESIDENCE PIANO 1°, 2°, 3°, 4° SCALA BIOMECCANICA PIANO -2, -1, TERRA, 1°, 2°, 3°, 4°	Uffici amministrativi e direzionali. Anatomia e istologia patologica. Laboratori. Sala Federalismo
AREA 3	AREA CENTRALE	PIANO TERRA	Portineria Centro Stampa. Uffici direzionali. Risonanza magnetica 3T (accesso presso Scala A) Laboratori. Aula 2
		PIANO -1	Ambulatori. Bar
AREA 4	SALE CONGRESSI	PIANO TERRA	Aula anfiteatro "Marchetti" Aula "Manzoli"
AREA 5	ALA OVEST	SCALA A PIANO 1°, 2°, 3°, 4° SCALA B PIANO 1°, 2°, 3°, 4° SCALA C PIANO 1°, 2°, 3°, 4°	Uffici direzionali e amministrativi Laboratori di ricerca. Laboratorio / officina.



DIFFUSIONE MESSAGGI DI ALLARME E DI EVACUAZIONE

La diffusione dei messaggi di **preallarme e allarme** avviene tramite un impianto ad altoparlanti EVAC, che consente di impartire istruzioni pre-registrate nell'area in emergenza (vedi capitolo 3.4 Procedura per la gestione dell'emergenze incendio).

Nel caso sia necessario diffondere un ALLARME GENERALIZZATO si utilizza il microfono presente al CGE e in PORTINERIA.

MEZZI E IMPIANTI DI PROTEZIONE ANTINCENDIO

La struttura è dotata di presidi e mezzi antincendio posti in posizione segnalata, visibile e facilmente raggiungibile.

Sono presenti **estintori a polvere, a CO₂, estintori amagnetici** per il sito di risonanza magnetica ed un sistema automatico di spegnimento ad aerosol per la Biobanca nell'area adiacente al bar.

Sono presenti inoltre **ARMADIETTI ANTINCENDIO**, contenenti elmetto antinfortunistico, visiera, guanto e tuta anticalore, coperta antifiamma, fune ignifuga, torcia, maschera a pieno facciale con filtro.



COMPARTIMENTAZIONE, VIE DI ESODO, USCITE DI EMERGENZA

L'edificio è compartimentato con strutture di separazione almeno REI 60, finalizzate a circoscrivere e limitare la propagazione di un eventuale incendio.

Nelle PLANIMETRIE DI ESODO sono riportati il piano di riferimento, le vie di fuga, le uscite di emergenza, i pulsanti di allarme incendio, la dislocazione dei dispositivi antincendio (idranti, estintori e idrante con manichetta).

Le porte REI, che delimitano ciascun compartimento sono provviste di elettrocalamite, collegate all'impianto di segnalazione antincendio. Queste permettono la chiusura automatica delle porte tagliafuoco dell'area interessata dall'evento. Le elettrocalamite possono essere disattivate, anche manualmente, mediante un apposito pulsante posto vicino alla porta. Ciascun compartimento è dotato di uscite di emergenza contrapposte, che immettono **su scale interne** a prova di fumo **o in un compartimento adiacente oppure all'esterno**.

Le **VIE DI ESODO** e le **USCITE DI EMERGENZA** che consentono di raggiungere dei luoghi sicuri sono identificabili dai seguenti cartelli di salvataggio:



Nel poliambulatorio possono essere presenti pazienti con difficoltà motoria, pazienti che accedono alla struttura con carrozzina o con barella.

L'evacuazione dal piano -2 del poliambulatorio prevede che si proceda verso l'esterno della struttura.

L'evacuazione dal piano -1 del Poliambulatorio prevede l'utilizzo di vie d'esodo verso aree esterne con presenza di scale oppure un esodo orizzontale (in particolare per persone con difficoltà motoria) presso l'AREA del BAR adiacente, che funge da luogo sicuro, vedi area indicata in figura.





Per le altre aree del Centro di Ricerca è prevista una evacuazione verticale che conduce all'esterno.

Nel caso di emergenza generale e in cui si renda necessaria l'evacuazione dalla struttura, si rende obbligatorio assistere le persone non autosufficienti per accedere al piano terra.

(vedi Allegato 5 Evacuazione persone non autosufficienti)

Per le persone con disabilità presso le aule di formazione / sale congressi si deve prevedere che rimangano al piano, in prossimità dell'uscita, in particolare per la Sala Anfiteatro che ha una conformazione su più piani verso il basso. Bisogna prevedere di facilitare l'uscita senza dover risalire le scale in caso di evacuazione, facendo rimanere la persona al piano dell'ingresso.

Dal piano terra e dal piano -2 è possibile accedere si accede ai **PUNTI DI RACCOLTA ESTERNI** (vedi par.1 collegamenti verticali e punti di raccolta e Allegato 0 – Schema Planimetrico dei Punti di Raccolta)

3.3 MISURE GENERALI PER LA PREVENZIONE INCENDI

Allo scopo di prevenire o ridurre la probabilità di accadimento di un incendio nella struttura sono in vigore le seguenti disposizioni e azioni preventive legate all'emergenza:

- Proibito fermare le porte tagliafuoco con zeppe di legno, estintori o altri oggetti.
- Divieto di fumo all'interno e nelle zone limitrofe alla struttura, anche per le sigarette elettroniche. Fumare è ammesso nelle apposite aree con l'obbligo di smaltire i mozziconi residui delle sigarette negli appositi raccoglitori presenti.
- Divieto di usare fiamme libere. (sigarette accese, candele profumate ecc.)
- Spegnerle tutte le utenze elettriche al termine del lavoro. (luci, macchine, VDT, fotocopiatrici)
- Non ostruire e mantenere pulite le griglie di ventilazione di pc, macchinari, utensili da ufficio e apparecchi di riscaldamento.
- Non sovraccaricare le prese di corrente mediante l'uso di spine multiple.
- Non introdurre, senza specifica autorizzazione, apparecchiature elettriche personali nei luoghi di lavoro.
- Rispettare il divieto di deposito di sostanze infiammabili e combustibili in luoghi non idonei. (locale tecnologico, locale quadro elettrico, ecc)
- Non rimuovere gli estintori e le attrezzature di sicurezza dalla posizione designata.
- Non ostruire le vie, le uscite e le porte di emergenza, nonché le porte e le vie che vi danno l'accesso.
- Non chiudere a chiave o bloccare in alcun modo le uscite di emergenza.

INFORMAZIONE FORMAZIONE

La squadra di emergenza è costituita da personale formato come addetto antincendio di livello 3.

Al fine di garantire una pronta applicazione del presente piano, l'Istituto Rizzoli, oltre a rendere disponibile il Piano di Emergenza e l'elenco aggiornato degli Addetti Antincendio mediante la intranet aziendale, organizza simulazioni, organizza la formazione ai sensi dell'art.37 e art.46 D.Lgs.81/08, incontri informativi con il personale dell'Istituto e con personale delle ditte esterne che lavora abitualmente presso l'istituto.



3.4 PROCEDURA PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA INCENDIO

Il sistema di emergenza antincendio può partire automaticamente, a seguito di attivazione di un rilevatore di fumo, oppure manualmente, mediante un pulsante di emergenza.

L'attivazione automatica dell'impianto di emergenza antincendio ad opera di rilevatori di fumo, così come l'attivazione manuale mediante pulsante di emergenza, avviene limitatamente all'area coinvolta nell'emergenza (vedi par. 3.2).

Il sistema antincendio ragiona su due livelli:

- **LIVELLO 1 di preallarme e di emergenza limitata.**
- **LIVELLO 2 di allarme di emergenza estesa** (vedi par. 3.2).

La **PROCEDURA PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA**, che descrive le azioni previste dalle diverse figure coinvolte, si articola in più **FASI**, correlate all'evoluzione e/o all'entità dell'evento e ai li livelli del sistema antincendio come schematizzato di seguito.

FASE EMERGENZA	SCENARIO	LIVELLO EMERGENZA	LIVELLO SISTEMA ANTINCENDIO
FASE 1	PREALLARME		1
FASE 2	ALLARME CONFERMATO	EMERGENZA LIMITATA	1 / 2
FASE 3	EVACUAZIONE DELL'AREA INTERESSATA CHIAMATA DEI SOCCORSI ESTERNI	EMERGENZA ESTESA	2
FASE 4	EVACUAZIONE GENERALE	EMERGENZA ESTESA	2
FASE 5	TERMINE DELL'EMERGENZA		NA



FASE 1 - PREALLARME

SISTEMA ANTINCENDIO IN LIVELLO 1

- Attivazione del sistema quando un rilevatore di fumo si attiva.
- Sulle centraline presenti nel CGE e sui terminali compare un messaggio visivo e sonoro e viene segnalata la zona interessata dall'allarme e/o il locale ove il rilevatore di fumo si attiva.
- La localizzazione e il tipo di allarme viene riportato anche nel sistema di visualizzazione grafica presente presso il CGE.
- L'impianto EVAC trasmette attraverso gli altoparlanti un messaggio: **"Controllo sistema ... (e indicazione dell'area coinvolta)"**

FIGURA	COMPITI
OPERATORE DI PORTINERIA	RILEVA l'allarme e il luogo interessato (da centralina o da segnalazione verbale). ATTIVA immediatamente la GPG e gli Addetti Antincendio chiamando il servizio/laboratorio per la VERIFICA DELL'ALLARME: FALSO ALLARME o ALLARME CONFERMATO. ATTENDE esito della verifica.
GPG (h24)	RILEVA l'allarme e l'area interessata. (dalla centralina, dalla visualizzazione grafica oppure dai terminali gestionali o da segnalazione verbale). Quando non è in servizio l'operatore di portineria del centro ricerca, APRE il cancello esterno dell'istituto con apposito pulsante in CGE e ATTIVA l'operatore di portineria dell'ospedale presente 24h/24h SI RECA sul luogo dell'allarme per la VERIFICA DELL'ALLARME.
OPERATORE REPARTO	ATTIVA l'addetto antincendio del servizio. Nel caso in cui l'addetto antincendio del servizio non sia presente ha cura di verificare di persona la situazione, senza mettere a rischio la propria sicurezza ed INFORMA la portineria.
ADDETTO ANTINCENDIO	SI RECA NEL LOCALE in allarme per la VERIFICA DELL'ALLARME.
Si riscontra un ALLARME NON RICONDUCIBILE AD UNA REALE SITUAZIONE DI PERICOLO: FALSO ALLARME	
GPG (h24)	COMUNICA alla portineria la situazione di falso allarme. INTERVIENE SE DEL CASO SULLA CENTRALINA oppure sui terminali azzerando l'allarme e ripristinando il funzionamento del sistema antincendio.
ADDETTO ANTINCENDIO	COMUNICA alla portineria la situazione di falso allarme.
OPERATORE PORTINERIA	Non procede oltre.



FASE 2 – ALLARME CONFERMATO EMERGENZA LIMITATA

SISTEMA ANTINCENDIO IN LIVELLO 1

L'impianto EVAC continua a trasmettere attraverso gli altoparlanti un messaggio:

“Controllo sistema ... (e indicazione dell'area coinvolta)”

Si riscontra una **situazione di principio di incendio**, di emergenza limitata:

ALLARME CONFERMATO

**SUL LUOGO TEATRO DELL'EVENTO SI PROCEDE CON LO SPEGNIMENTO DEL
PRINCIPIO DI INCENDIO (ADDETTO ANTINCENDIO/GPG)**

FIGURA	COMPITI
GPG (h24) o ADDETTO ANTINCENDIO	CONFERMA (personalmente o incaricando qualcuno) la situazione di allarme all'OPERATORE DI PORTINERIA. AGISCE prontamente sulla causa <u>senza mettere in pericolo la propria sicurezza</u> .
OPERATORE DI PORTINERIA	CHIAMA il GAE. CHIAMA TECNICI REPERIBILI e UFFICIO TECNICO segnalando che l'allarme è confermato ed è necessario recarsi nel reparto/zona. Queste operazioni sono demandate all'operatore di portineria dell'ospedale nel caso in cui l'operatore di portineria del centro ricerca non sia in servizio.
GAE (h24)	INTERVIENE per dare supporto allo spegnimento del principio d'incendio senza mettere in pericolo la propria sicurezza.
OPERATORE DI REPARTO	COLLABORA ed ALLONTANA LE PERSONE che potrebbero essere coinvolte dagli sviluppi dell'evento.
Se l'evento è governabile e con l'intervento si spegne il principio di incendio si stabilisce la FINE DELLO STATO DI ALLARME	
GPG (h24) o ADDETTO ANTINCENDIO	COMUNICA alla portineria la risoluzione dell'evento e il cessato allarme
GPG (h24)	INTERVIENE sulla centralina o sui terminali per azzerare l'allarme ripristinando il funzionamento del sistema antincendio.
UNITA' DI CRISI e RESPONSABILE EMERGENZA	VALUTARE NECESSITA' DI EVACUARE IL POLIAMBULATORIO (ad esempio in caso di emergenza governabile dalla squadra di emergenza, ma di presenza di fumo o altre condizioni per cui possa rendersi opportuno allontanare le persone)

TRASCORSI 6 MINUTI DALL'ATTIVAZIONE DEL PREALLARME, SE NON SI CONFLUISCE IN UNA RISOLUZIONE DELL'EMERGENZA CON L'AZZERAMENTO DEL SISTEMA DI ALLARME IL SISTEMA ANTINCENDIO E LA CENTRALINA PASSANO AUTOMATICAMENTE AL LIVELLO 2. (vedi FASE 3 per attivazione dell'impianto antincendio in livello 2).



FASE 3 – EMERGENZA ESTESA

SISTEMA ANTINCENDIO PASSA IN LIVELLO 2

- Automaticamente, trascorsi 6 minuti dall'attivazione del livello 1 ed in assenza di azzeramento del livello 1.
- Automaticamente con l'attivazione di un secondo sensore di rilevazione di fumo.
- Agendo manualmente sui pulsanti di emergenza.

IL SISTEMA ANTINCENDIO IN LIVELLO 2 ATTIVA:

- Accensione della **segnaletica luminosa** di allarme dell'area coinvolta. **ALLARME INCENDIO**
- Disattivazione dei magneti e **chiusura automatica delle porte REI** dell'area interessata.
- Attivazione del **messaggio vocale EVAC** di “EVACUAZIONE DELL'AREA” attraverso le vie d'esodo, verso i punti di raccolta:

“Attenzione prego. E' in corso un allarme di evacuazione. Dovete abbandonare con calma l'edificio utilizzando le uscite di sicurezza. Seguite i cartelli che indicano le uscite. Non correte e non usate gli ascensori. Aiutate le persone disabili o in difficoltà. La squadra di emergenza aziendale è già stata allertata.”

Lo stesso messaggio viene ripetuto successivamente in inglese.

In caso di necessità utilizzare la base microfonica per diffondere messaggi vocali, selezionando l'area interessata (Allegato 11 – Istruzioni per l'utilizzo della base microfonica)

SE LO STATO DI EMERGENZA NON È GOVERNABILE, SE L'INCENDIO SI PROPAGA OPPURE NON CONSENTE UN INTERVENTO DA PARTE DELLA SQUADRA DI EMERGENZA.

<p>GPG (h24) O ADDETTO ANTINCENDIO o OPERATORE GAE (h24)</p>	<p>Direttamente o tramite un operatore di reparto: COMUNICA all'operatore della portineria lo stato di EMERGENZA ESTESA. Nel caso in cui l'operatore di portineria del centro ricerca non sia in servizio lo comunica alla portineria dell'ospedale</p> <p>SUPPORTA LO SPEGNIMENTO DELL'INCENDIO senza mettere in pericolo la propria incolumità.</p> <p>AZIONA O DA' DIPOSIZIONE di premere il PULSANTE di allarme antincendio di zona SE IL SISTEMA ANTINCENDIO È ANCORA IN LIVELLO 1 di preallarme.</p> <p>RICHIEDE di attivare le procedure operative di evacuazione dell'area interessata.</p>
<p>OPERATORE DI PORTINERIA</p>	<p>RICHIEDE L'INTERVENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, utilizzando la linea di emergenza.</p> <p>FORNISCE indicazioni su localizzazione e tipologia emergenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> - identificazione dell'ente. - Struttura interessata dall'emergenza (Centro di Ricerca Via di Barbiano 1/10 oppure Poliambulatorio Via di Barbiano 1/13). - Punto di accesso.



	<ul style="list-style-type: none"> - Tipo, natura e dimensioni dell'evento. (incendio, oppure allagamento, crollo, area interessata, entità dell'emergenza). <p>Nel caso non sia già stato fatto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - CHIAMA il GAE. - CHIAMA TECNICI REPERIBILI e UFFICIO TECNICO segnalando lo stato di ALLARME CONFERMATO e di EMERGENZA ESTESA. - CHIAMA GLI ADDETTI ALL'EMERGENZA DEI REPARTI LIMITROFI. <p>ATTIVA L'UNITÀ DI CRISI il cui "Responsabile della Gestione dell'Emergenza" può essere il Direttore Amministrativo, Direttore Sanitario e Direttore Scientifico o il Direttore Generale o loro sostituti.</p> <p>L'operatore di portineria oppure un operatore della squadra di emergenza accoglie e indirizza i VVFF sul luogo dell'emergenza fornendo le informazioni in possesso sull'evoluzione dell'emergenza.</p> <p>COORDINA con UNITA' DI CRISI per chiamate telefoniche per soccorso esterno ed EVENTUALI MESSAGGI VOCALI DA BASE MICROFONICA.</p>
VVFF	I Vigili del Fuoco prendono in carico l'emergenza e diventano i gestori dell'emergenza all'interno della struttura.

EVACUAZIONE AREA INTERESSATA

(POLIAMBULATORIO PROCEDE CON ESODO PROGRESSIVO ORIZZONTALE: AREA BAR)

OPERATORE DI REPARTO e ADDETTO ANTINCENDIO OPERATORE GPG (h24) GAE (h24)	<p>EVACUA prestando assistenza a pazienti, utenti o altro personale non autosufficiente, assicurandosi che tutti lascino l'area coinvolta dall'emergenza.</p>
UNITA' DI CRISI e RESPONSABILE EMERGENZA	<p>Il Responsabile della gestione dell'Emergenza nel caso se ne ravvisi la necessità valuta se opportuna la:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Chiamata ad altri soccorsi esterni. - Attivazione dell'evacuazione generale. (di più aree o della struttura) <p>COORDINA evacuazione dal poliambulatorio (esodo progressivo orizzontale)</p> <p>COORDINA eventuali comunicazioni avvalendosi anche della portineria e della base microfonica.</p>



FASE 4 – EVACUAZIONE GENERALE

SISTEMA ANTINCENDIO IN LIVELLO 2

L'impianto EVAC continua a trasmettere attraverso gli altoparlanti un messaggio "EVACUAZIONE DELL'AREA" attraverso le vie d'esodo, verso i punti di raccolta:
"Attenzione prego. E' in corso un allarme di evacuazione. Dovete abbandonare con calma l'edificio utilizzando le uscite di sicurezza. Seguite i cartelli che indicano le uscite. Non correte e non usate gli ascensori. Aiutate le persone disabili o in difficoltà. La squadra di emergenza aziendale è già stata allertata." Lo stesso messaggio viene ripetuto successivamente in inglese.

IN CASO DI EVACUAZIONE DI PIU' AREE O DI EVACUAZIONE GENERALE

RESPONSABILE DELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA (UNITA' DI CRISI)

VALUTA la necessità di procedere con una evacuazione di più aree o generale della struttura.

COORDINA la comunicazione di evacuazione generale, che ha luogo dalle postazioni microfoniche installate presso il Centro Gestione Emergenze, in Portineria o presso la guardiola dei coordinatori del poliambulatorio al piano -1. (la base consente di selezionare le aree a cui fare arrivare il messaggio vocale).

VALUTA la necessità di attivare interventi esterni.

INCARICATI ALLE MISURE DI EMERGENZA

ASSICURA la corretta applicazione delle procedure in caso di emergenza in collaborazione con il Responsabile della gestione dell'emergenza.

OPERATORE DI PORTINERIA

SUPPORTA LA COMUNICAZIONE tra le diverse figure e **COMUNICA L'EVACUAZIONE GENERALE** attraverso base microfonica.

GPG (h24) o ADDETTO ANTINCENDIO o GAE (h24) o OPERATORE SERVIZIO

COLLABORA con L'UNITA' DI CRISI per supportare le operazioni di evacuazione.

GARANTISCE l'uscita o il trasferimento di persone con difficoltà motoria o altro tipo di difficoltà verso luogo sicuro.

COLLABORA nella verifica dei presenti evacuati. Nel caso in cui risultassero assenti delle persone, tale informazione dovrà essere immediatamente comunicata al personale di soccorso presente.



<p>OPERATORE SERVIZIO</p>	<p>Chiunque riceva l'ordine di evacuazione deve:</p> <ul style="list-style-type: none"> ◆ Spegnere se possibile le apparecchiature in uso. ◆ Abbandonare il posto di lavoro uscendo dallo stabile attraverso le uscite di emergenza senza ostacolare i soccorsi. ◆ Non usare gli ascensori. ◆ Defluire rapidamente e ordinatamente dalle uscite di emergenza senza ostacolare i soccorsi. ◆ Portarsi nella zona di raccolta più vicina. ◆ COLLABORA NELLA VERIFICA DELLE PERSONE EVACUATE
--------------------------------------	--



FASE 5 – TERMINE DELL'EMERGENZA

SISTEMA ANTINCENDIO IN LIVELLO 2

L'impianto EVAC continua a trasmettere attraverso gli altoparlanti un messaggio **"EVACUAZIONE DELL'AREA"** attraverso le vie d'esodo, verso i punti di raccolta:

"Attenzione prego. E' in corso un allarme di evacuazione. Dovete abbandonare con calma l'edificio utilizzando le uscite di sicurezza. Seguite i cartelli che indicano le uscite. Non correte e non usate gli ascensori. Aiutate le persone disabili o in difficoltà. La squadra di emergenza aziendale è già stata allertata." Lo stesso messaggio viene ripetuto successivamente in inglese.

GPG (h24)	INTERVIENE SULLA CENTRALINA se opportuno oppure sui terminali azzerando l'allarme e ripristinando il funzionamento del sistema antincendio.
GPG (h24) O ADDETTO ANTINCENDIO o GAE (h24)	MANTIENE ISOLATA l'area interessata dall'emergenza, fino all'intervento dei tecnici della manutenzione. REDIGE un rapporto relativo all'evento e trasmetterlo al Servizio Prevenzione e Protezione.
RESPONSABILE DELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA (UNITA' DI CRISI) O VIGILI DEL FUOCO	ACCERTA E ANNUNCIA la fine dell'emergenza e il possibile rientro nei locali di lavoro.
OPERATORI DI PORTINERIA	COLLABORA nella verifica delle persone evacuate. FORNISCE informazioni utili alla redazione della relazione dell'evento.
OPERATORE SERVIZIO	NON RIENTRARE nei locali fino a quando il Responsabile dell'Emergenza o chi ne fa le veci non darà comunicazione del "cessato pericolo". COLLABORA nella verifica delle persone evacuate.

Vedi **Allegato 6 – "Schema fasi emergenza incendio"**.

I compiti previsti per ciascuna figura nella gestione dell'emergenza sono riportati sinteticamente in specifiche schede. Vedi **Allegato 7 – Schede compiti gestione emergenza incendio**.



3.5 PROCEDURE DI EVACUAZIONE

La procedura di evacuazione costituisce un provvedimento da adottare ogni qualvolta si accerti una situazione che potrebbe pregiudicare l'incolumità delle persone.

L'evacuazione è finalizzata a mettere tutti al sicuro, garantendo assistenza a chi ha difficoltà motoria o altro tipo di difficoltà e ai pazienti una efficace continuità assistenziale.

Il Piano di emergenza può prevedere l'evacuazione dell'area interessata dall'allarme o l'evacuazione generale della struttura.

L'evacuazione viene comunicata dall'impianto **EVAC** quando entra in **FASE 2** (automaticamente o manualmente) o trasmessa verbalmente attraverso il microfono (vedi allegato 11 "Istruzioni per l'utilizzo della base microfonica dell'EVAC".)

EVACUAZIONE PARZIALE

In caso di **EMERGENZA LIMITATA** le persone presenti nell'area interessata dall'emergenza dovranno allontanarsi seguendo le vie d'esodo.

Gli **Incaricati delle misure di emergenza e di evacuazione** e la **squadra di emergenza** danno indicazioni e assistono i presenti.

In caso di evacuazione si deve:

- Abbandonare immediatamente il posto di lavoro, spegnendo, se possibile, le attrezzature in uso.
- Seguire le indicazioni degli incaricati delle misure di emergenza e di evacuazione e della squadra di emergenza.
- Verificare che non vi siano persone nei bagni o in altri locali più isolati.
- Defluire rapidamente e ordinatamente dalle uscite di emergenza senza ostacolare i soccorsi.
- Se non si è incaricati di assistere persone con difficoltà motoria portarsi nella zona di raccolta più vicina attraverso le vie di esodo indicate.
- Se si è incaricati di assistere persone con difficoltà motoria evacuare secondo le procedure previste.
- Non si devono usare gli ascensori.

Laboratori e uffici seguono le vie d'esodo, scendono utilizzando le scale, si dirigono verso i punti di raccolta esterni, in relazione ai percorsi dell'area interessata.

Utenti / pazienti autosufficienti del Poliambulatorio evacuano seguendo le vie d'esodo presenti.

Il personale dell'Istituto guida nell'evacuazione visitatori, personale delle ditte esterne e utilizzatori delle aule per convegni.

L'AREA DEL BAR FUNGE DA LUOGO SICURO AL PIANO -1 IN CASO DI EMERGENZA CHE COINVOLGA IL POLIAMBULATORIO.

PAZIENTI / UTENTI / VISITATORI NON AUTOSUFFICIENTI PRESENTI AL PIANO -1 VENGONO PORTATI CON BARELLE E CARROZZINE NELL'AREA DEL BAR CON LA COLLABORAZIONE DEL PERSONALE DELL'ISTITUTO.



L'incaricato alle misure di emergenza e di evacuazione o un suo sostituto presso il punto di raccolta si assicura che tutti i presenti siano evacuati.

Per **verificare la presenza** presso il **punto di raccolta** ci si può avvalere di un elenco di persone in servizio, degli utenti prenotati al Poliambulatorio e delle persone presenti, comprese quelle nelle aule convegni, predisposto con il supporto dei referenti delle diverse aree.

Nel caso in cui risultassero assenti delle persone, tale informazione dovrà essere comunicata ai soccorritori.

EVACUAZIONE GENERALE

In caso di **EMERGENZA ESTESA**, in situazioni di altissima criticità il **Responsabile della gestione dell'emergenza o un suo sostituto, coadiuvato dall'Incaricato delle misure di emergenza ed evacuazione**, attua l'**evacuazione generale**.

IL RESPONSABILE DELL'EMERGENZA deve:

- **Decretare** la necessità di evacuare.
- Fare quanto necessario per **comunicare** l'ordine di evacuazione. (comunicando da base microfonica oppure con il supporto di sostituti)
- Assicurare in collaborazione con il **l'incaricato delle misure di emergenza e di evacuazione** la **corretta applicazione delle procedure** riportate nel piano in funzione alla gravità dell'evento.

Indirizzare verso i punti di raccolta esterni attraverso l'uscita più vicina pazienti, visitatori e altre persone in grado di deambulare autonomamente. (operatori del reparto non incaricati delle misure di emergenza e di evacuazione, personale di ditte esterne, visitatori, ecc)

I pazienti non autosufficienti, mediante l'ausilio di carrozzine, barelle, verranno evacuati attraverso le scale interne, con il supporto del **personale incaricato dell'emergenza**.

L'evacuazione dei pazienti non autosufficienti andrà effettuata mediante l'ausilio di carrozzine, lettini o adottando tecniche specifiche.

(vedi **Allegato 5** Evacuazione persone non autosufficienti)

LA PORTINERIA

- **Procede con le chiamate** e quanto previsto da Fase 3 emergenza estesa. (chiamata vigili del fuoco, GPG, GAE, addetti antincendio e unità di crisi per valutazione evacuazione generale)
- **collabora, assiste nella comunicazione di evacuazione con microfono.**

Il **messaggio di evacuazione** viene dato a voce tramite microfono (vedi allegato 11 Istruzioni per l'utilizzo della base microfonica dell'EVAC).

TALE PROCEDURA DEVE ESSERE ATTIVATA DAL DIRIGENTE O PREPOSTO O PROFESSIONISTA PRESENTE ANCHE IN CASO DI EMERGENZA PARZIALE NEL CASO IN CUI L'IMPIANTO EVAC NON SI ATTIVI.



MESSAGGIO DI EVACUAZIONE AL MICROFONO

(vedi allegato 11 Istruzioni per l'utilizzo della base microfonica dell'EVAC)

**Attenzione! Attenzione! Messaggio per tutte le persone presenti
Emergenza in corso su tutta la struttura!
oppure
Emergenza in corso presso l'area / le aree ...!**

Si prega di mantenere la calma ed evacuare verso i punti di raccolta esterni seguendo i percorsi di esodo.

Persone che non sono in grado di muoversi autonomamente, saranno assistite dal personale dell'Istituto.

RIPETERE PIU' VOLTE IL MESSAGGIO!

Il Responsabile della gestione dell'Emergenza e/o L' incaricato alle misure di emergenza e di evacuazione raggiunge il punto di raccolta e si assicura che tutti i presenti siano evacuati coinvolgendo i presenti e altre persone presso altri punti di raccolta.

Nel caso in cui risultassero assenti delle persone, tale informazione dovrà essere comunicata ai soccorritori.

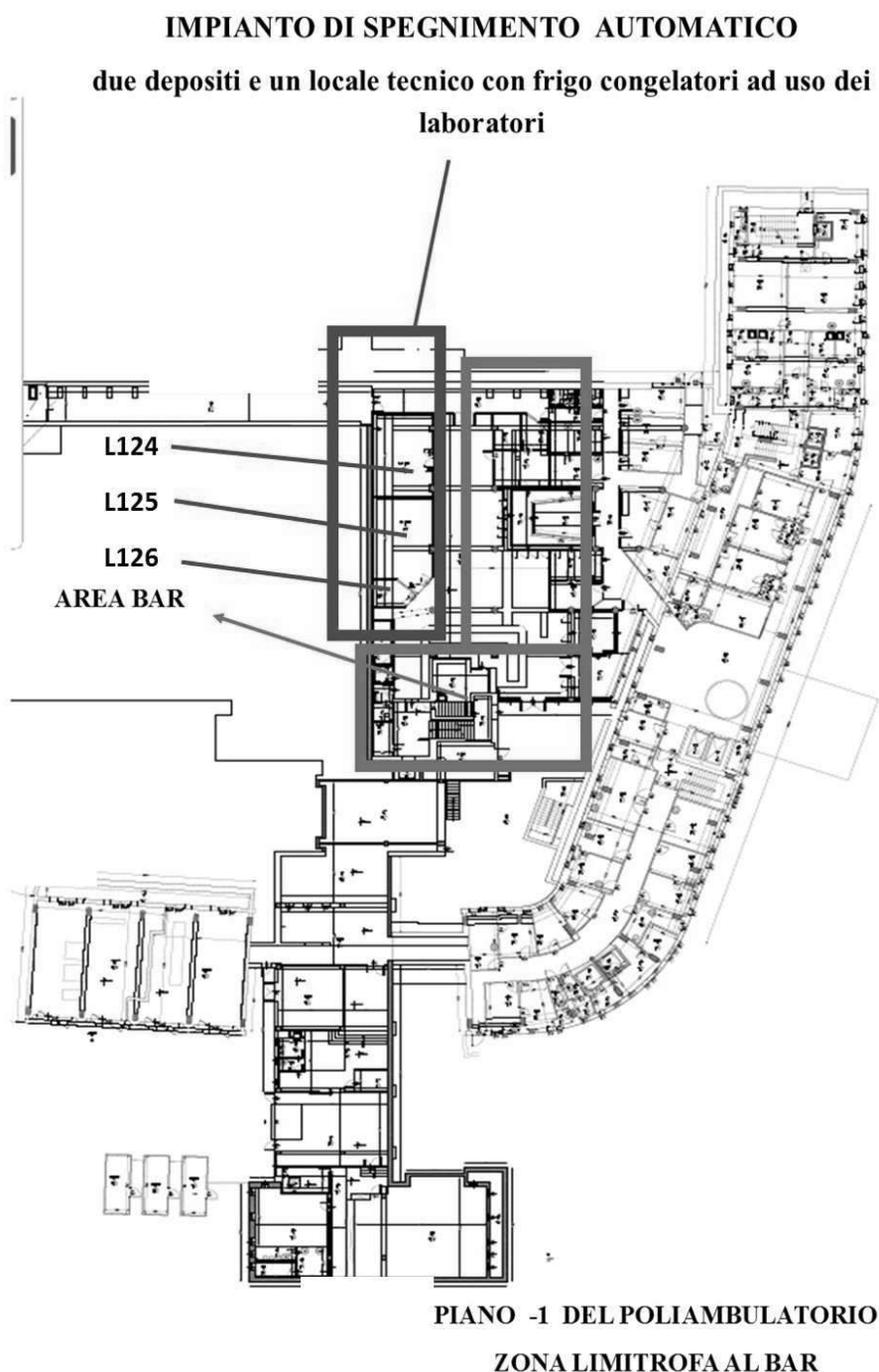
Per **verificare la presenza** presso il **punto di raccolta** ci si può avvalere di un elenco di persone in servizio, degli utenti prenotati al Poliambulatorio e delle persone presenti nelle aule convegni del Centro Ricerche predisposto con il supporto dei referenti delle diverse aree.



3.6 IMPIANTO DI ESTINZIONE AD AEROSOL

Al piano -1 del Poliambulatorio, in un'area limitrofa al bar, sono presenti tre locali con impianti dedicati di spegnimento automatico: un locale tecnico e due depositi, contenenti congelatori ad uso dei laboratori.

L'agente a saturazione utilizzato per lo spegnimento è un aerosol, costituito essenzialmente da carbonato di potassio, che si genera a seguito di una reazione esotermica dell'agente estinguente presente nell'impianto. La dispersione ultrafine delle particelle solide dell'agente a saturazione consentono l'estinzione degli incendi.





3.6.1 DESCRIZIONE DEI LOCALI E DELL' IMPIANTO

Locale	Superficie	Denominazione
Deposito 1	47,30 mq.	L124
Deposito 2	45,50 mq.	L125
Locale Tecnico	8,27 mq.	L126

ALL'INTERNO DI CIASCUN LOCALE è presente un impianto con generatori di aerosol a soffitto, 2 sensori di fumo e una targa ottico/visiva indicante "EVACUAZIONE" in prossimità della porta.



ALL'ESTERNO DEI LOCALI sono installati pulsanti a rottura vetro per l'attivazione manuale della scarica e per la sospensione manuale della scarica:



Pulsante di colore **GIALLO** DI ATTIVAZIONE SCARICA MANUALE, da premere solo in caso di accertato INCENDIO.

Pulsante di colore **BLU** DI INIBIZIONE per la SOSPENSIONE MANUALE della SCARICA, se premuto entro 60 secondi dall'avvio della FASE 2 (vedi di seguito individuazione delle fasi).

E' presente inoltre un **LETTORE PER KEY CARD**, che consente di controllare gli accessi (con esclusione anche dell'impianto antintrusione) mediante l'utilizzo di specifici dispositivi, a disposizione dei soli soggetti autorizzati ad accedere.





Le chiavi delle porte di accesso e la Key Card per l'abilitazione/esclusione dell'impianto antintrusione sono in possesso della guardia GPG di turno e del personale dei laboratori autorizzato.

Le porte dall'interno sono sempre apribili mediante la maniglia.

Sempre all'**ESTERNO** dei locali sopra alle porte di ingresso degli stessi, sono posizionate le seguenti **TARGHE OTTICO ACUSTICHE**.



Vedi Allegato 8 – Impianto spegnimento automatico

3.6.2 PROCEDURA PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA INCENDIO

L'impianto di rilevazione incendi è del tipo "a doppio consenso" e l'azionamento dell'impianto di spegnimento è subordinato all'attivazione di 2 rilevatori ottici di fumo presenti nel locale.

In particolare:

- l'attivazione di un solo rilevatore porta ad uno stato di **PRE-ALLARME**
- l'attivazione di un secondo rilevatore porta ad uno stato di **ALLARME CONFERMATO** e all'attivazione della procedura di scarica dei generatori aerosol.

FASE 1 – FASE DI PREALLARME

L'attivazione di un solo rilevatore determina la condizione di "**preallarme**" e la

- attivazione dei pannelli ottico/acustici all'interno dei locali che segnalano "**allarme incendio – evacuare il locale**".
- attivazione di preallarme del modulo di spegnimento.
- trasmissione dello stato di preallarme alle centraline e al sistema di supervisione con mappe grafiche collocato nel Centro Gestione Emergenze.

ATTENZIONE: IN CASO DI PREALLARME E' NECESSARIO USCIRE DAL LOCALE ACCERTANDOSI CHE LA PORTA SIA BEN CHIUSA PER GARANTIRE L'EFFICACIA DEL SISTEMA DI SPEGNIMENTO!

La fase di preallarme **PUÒ EVOLVERE IN DUE SITUAZIONI:**

FALSO ALLARME

VERIFICABILE solo da videocamera di sorveglianza presente sia in portineria che nel CGE e dall'attivazione della tabella "Allarme incendio" presente fuori dai locali.

OPPURE

FASE 2 - STATO DI ALLARME CONFERMATO (attivazione scarica)

L'intervento di entrambi i rilevatori attiva le procedure di spegnimento.

Il sistema prevede per la scarica dell'agente a saturazione ad aerosol un tempo di 60-90



secondi dall'attivazione della FASE 2

L'attivazione di 2 sensori determina la:

- l'attivazione **anche** del pannello ottico/acustico **“allarme incendio – spegnimento in corso”** installato all'esterno del locale (in FASE DUE quindi entrambi i pannelli sono attivi)
- disattivazione del sistema di condizionamento.
- **COUNT DOWN** ritardo della scarica compreso tra i 60-90 secondi (visualizzato sulle specifiche centraline e sulla mappa grafica del Centro Gestione Emergenze)
- **SCARICA** aerosol (tempo di scarica cca 15-30 sec)
- Visualizzazione del messaggio “scarica gas” sulla mappa grafiche

ATTENZIONE: E' NECESSARIO ASSICURARSI DELLA CORRETTA CHIUSURA DELLE PORTE DEI LOCALI PER GARANTIRE L'EFFICACIA DEL SISTEMA DI SPEGNIMENTO!

LA PORTA DEVE RIMANERE CHIUSA PER ALMENO 30 MIN AL FINE DI GARANTIRE LO SPEGNIMENTO ED EVITARE RIACCENSIONI DELL' INCENDIO!

PROCEDURA MANUALE

All'esterno dei locali sono installati i pulsanti sopra illustrati, la cui attivazione manuale prevede la rottura del vetro a protezione degli stessi:

- **pulsante di ATTIVAZIONE SCARICA MANUALE di colore giallo.**
- **pulsante di INIBIZIONE SOSPENSIONE SCARICA di colore blu.**

L'attivazione del **Pulsante giallo di attivazione SCARICA MANUALE** comporta che il sistema vada direttamente in **FASE 2**.

L'**inibizione della scarica è possibile se effettuata entro 60 sec** a partire dall'attivazione della FASE 2.

FASE 3 – TERMINE DELLA SCARICA e RIPRISTINO DELLE CONDIZIONI DI IGIENE E SICUREZZA

Il termine della scarica viene segnalato sulla centralina.

Terminata la scarica (in caso o meno di incendio) si rende necessario ripristinare le normali condizioni di igiene e sicurezza dell'ambiente.

TERMINATA LA SCARICA E IN ASSENZA DI INCENDIO (falso allarme incendio) attendere almeno 60 MINUTI PRIMA DI ENTRARE NEL LOCALE.

ENTRARE NEL LOCALE DOTATI DI PROTEZIONE DELLE VIE RESPIRATORIE ANTIPOLVERE E PROTEZIONE PER GLI OCCHI.

TERMINATA LA SCARICA A SEGUITO DI INCENDIO L'ACCESSO AL LOCALE E' CONSENTITO SOLO A SEGUITO DI VALUTAZIONE DI VVFF, DELL' UFFICIO TECNICO E SPP.

Presso il CGE è presente documentazione specifiche per consultazione da parte dei VVFF (documentazione della ditta FIREX: Manuale utente Linee Guida Conduzione Impianti Aerosol, Scheda dati di sicurezza e Relazione tecnica di monitoraggio e verifiche ambientali)



In caso di principio di incendio in sala magnete dovranno essere utilizzati **specifici estintori amagnetici presenti nel sito**.

Fatta salvo la “**PROCEDURA PER LA GESTIONE DELL’EMERGENZA INCENDIO**” di cap. **3.4**, viste le caratteristiche peculiari delle attrezzature e macchinari presenti, **si integra con quanto segue**.

INCENDIO IN SALA MAGNETE:

- Disattivare l'alimentazione elettrica. **ATTENZIONE:** il campo magnetico rimane attivo!
- Far uscire rapidamente il paziente dalla sala RM.
- Seguire la procedura aziendale prevista in caso di incendio chiamando i vari numeri di emergenza.
- Avvertire almeno una persona nelle vicinanze prima di intervenire sull'incendio.
- In caso di intervento sull'incendio manovrare opportunamente gli estintori amagnetici. Se l'incendio è a ridosso del gantry bisogna cercare di spegnerlo e raffreddare il gantry alla base. Non dirigere il getto direttamente sulla sommità del magnete in corrispondenza della bocca del criostato.

INCENDIO FUORI DALLA SALA MAGNETE:

- Disattivare l'alimentazione elettrica.
- Fare uscire il paziente dalla sala RM.
- Fare uscire il personale dal sito.
- Richiedere l'intervento degli addetti all'emergenza presenti sul sito.
- **CONTESTUALMENTE** comunicare l'emergenza alla portineria e alle GPG.
- utilizzare solamente **SPECIFICI ESTINTORI** amagnetici in dotazione al sito RM.

IN OGNI CASO:

- Se il l'incendio non può essere contenuto, tutto il personale ed i pazienti devono allontanarsi dalla sala magnete e dal sito RM ed evacuare.
- Informare il Medico Responsabile dell'impianto RM e l'Esperto Responsabile in merito alla natura dell'incidente.

VIA D'ESODO DEI LOCALI DELLA RISONANZA MAGNETICA

E' presente un'uscita di emergenza verso il vano SCALA A, adiacente all'uscita di emergenza di piano ed una porta apribile dall'interno che consente di accedere al corridoio principale del piano terra.

Fare riferimento al Regolamento di sicurezza della Risonanza Magnetica per il **QUENCH**, in caso di **ALLARME OSSIGENO** e di **BLACK OUT ELETTRICO**, situazioni che possono essere correlate anche ad una situazione di emergenze incendio.



3.8 INCENDI NELLE AREE ESTERNE

La pericolosità di un principio di incendio in un'area esterna è legata ad un eventuale sviluppo e successivo coinvolgimento degli edifici circostanti l'Istituto Ortopedico Rizzoli.

CHIUNQUE SI ACCORGA DI UN INCENDIO NELL'AREA ESTERNA deve immediatamente darne comunicazione all'**operatore della portineria** del Centro di Ricerca, comunicando i seguenti:

- nome e cognome.
- luogo dell'evento.
- dimensioni dell'evento.

L'operatore della portineria attiva telefonicamente la Guardia **GPG**.

La GPG si reca sul luogo segnalato per verificare la presenza del focolaio / incendio e accoglie i VVFF nel caso vengano coinvolti.

L'operatore di portineria in caso di allarme incendio confermato chiama immediatamente i VV.FF. e fornisce indicazioni circa il percorso da fare.



4. ALLAGAMENTO

I fenomeni di allagamento possono derivare da rotture di condotte per la distribuzione dell'acqua o, nei locali interrati, anche a causa di eventi meteorici eccezionali.

In questo tipo di emergenza possono venir coinvolte aree della struttura o singoli locali, difficile ipotizzare il coinvolgimento delle intere strutture.

Le conseguenze di questi eventi possono giungere fino alla inagibilità di uno o più locali, con limitazioni e/o interruzioni dei servizi e delle prestazioni.

La presenza di quantità non controllabile di acqua negli ambienti di lavoro può comportare l'insorgenza di rischi di tipo elettrico (corto circuiti, disattivazione o danneggiamento di macchinari essenziali), di tipo antinfortunistico. (scivolamenti e cadute)

Eventi di piccole dimensioni, che sono normalmente controllabili e non sono soggetti a rapida evoluzione, sono esclusi dall'ambito di applicazione del presente Piano di Emergenza ed Evacuazione.

Per quanto riguarda le interruzioni di erogazione dell'acqua protratte nel tempo, l'ente si è dotato di uno stock di 80 sacche da 5 lt di acqua potabile; in caso di ulteriori problematiche è possibile contattare HERA. Le sacche d' acqua potabile sono situate all'interno di un involucro chiuso a chiave nel sottoscala al piano terra della scala panoramica dell'ospedale.

AVVERTENZA: chiudere i rubinetti di apparecchiature collegati direttamente all'acqua di rete (ad esempio demineralizzatori) a fine attività, con particolare attenzione nei notturni e nei festivi quando il locale non è presidiato.

CHIUNQUE (operatori dell'Istituto, di ditte esterne, pazienti, utenti ecc) individui perdite di acqua è invitato a darne **SEGNALAZIONE IMMEDIATA AL PERSONALE DELLA PORTINERIA E AL NUMERO DI TELEFONO 4444 PER UN TEMPESTIVO INTERVENTO.**

L' OPERATORE DELLA PORTINERIA chiama il REPERIBILE TECNICO INTERNO E I TECNICI ADDETTI AGLI IMPIANTI (tecnici idraulici, gli elettricisti e il termoidraulico) comunicando le informazioni ricevute con la segnalazione, i quali verificano l'entità del danno / emergenza.

I TECNICI ADDETTI AGLI IMPIANTI: (quali tecnici idraulici, elettricisti, termoidraulico)

- si recano immediatamente sul luogo dell'evento.
- tolgono corrente e/o interrompono l'alimentazione degli impianti di distribuzione dell'acqua.
- **SI TENGONO IN CONTATTO CON IL REPERIBILE TECNICO INTERNO INFORMANDOLO SULLA SITUAZIONE.**
- Informano anche la portineria.

Se l'evento è di entità tale da poter causare una interruzione dell'attività o un rischio per l'incolumità delle persone danni a beni e alla struttura:

il REPERIBILE TECNICO E LA PORTINERIA comunicano:

- al Dirigente dell'area coinvolta, al preposto o ai referenti di area.
- al Direttore del Dipartimento tecnico e al Responsabile del Servizio Prevenzione Protezione.

Per valutare l'attivazione **dell'Unità di crisi.**



IL RESPONSABILE DELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA o un suo sostituto (personale più alto in grado presente) sovrintende all'organizzazione ed alla attuazione del Piano di Emergenza ed Evacuazione, **in collaborazione con gli INCARICATI DELLE MISURE DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE.**

- Coordina i servizi di supporto nelle aree interessate.
- Mantiene i contatti con l'incaricato delle misure di emergenza e di evacuazione e valuta la necessità di avviare l'esodo progressivo dell'area interessata.
- Disporre la sospensione di attività e il trasferimento interno o esterno di pazienti.

Gli OPERATORI PRESENTI NELLE AREE INTERESSATE DALL'EMERGENZA:

- In caso di allagamento significativo assistono i pazienti / utenti presenti e provvedono eventualmente al loro allontanamento.
- Avvisano e informano l'operatore di portineria dell'evento, del luogo in cui si è verificato e delle dimensioni specificando il proprio nome e cognome.
- Segnalano la presenza di persone che necessitano di particolare assistenza e/o la necessità di trasferire pazienti.
- Provvedono a disattivare l'alimentazione di macchine e apparecchi elettrici che potrebbero essere interessate dall'acqua.
- SE LE APPARECCHIATURE SONO GIÀ A CONTATTO CON L'ACQUA O È PRESENTE ACQUA SUL PAVIMENTO INTORNO, **NON AVVICINARSI AGLI APPARECCHI, MAI.**
- Agire sugli interruttori generali di stanza o di zona se è nota la loro posizione, **nel dubbio attendere l'intervento degli elettricisti o del personale tecnico allertati.**
- Allontanare contenitori di sostanze pericolose che possono essere interessate dall'acqua o che sono collocati a pavimento.
- Informare il proprio Responsabile.
- Mettersi a disposizione del proprio responsabile e dei tecnici se opportuno.
- Collaborare alle fasi di evacuazione, se attivate.

Gli OPERATORI DELLE ZONE SOTTOSTANTI A QUELLA COINVOLTA DALL'EMERGENZA in caso di segnalazione di emergenza, si attiva per mettere in sicurezza i pazienti e le attrezzature che potrebbero essere coinvolte dagli eventi.

il REPERIBILE TECNICO in collaborazione con gli incaricati coinvolti o **l'UNITÀ' DI CRISI** stabiliscono il termine dello stato di emergenza e redigono un rapporto.



5. EMERGENZA TERREMOTO

Il terremoto può manifestarsi con violente scosse, intervallate da momenti di pausa ed è, di norma, seguito da scosse di intensità minore (scosse di assestamento). Queste ultime sono ugualmente pericolose, in quanto possono provocare il crollo di strutture lesionate dalle scosse precedenti.

E' necessario controllare l'impulso di fuggire all'esterno, seguire le indicazioni previste, attendere la fine del fenomeno per allontanarsi con cautela dai locali eventualmente lesionati.

INDICAZIONI IN CASO DI EVENTO SISMICO

Durante la scossa	<ul style="list-style-type: none"> ♦ Interrompere immediatamente le proprie attività. ♦ Mantenere la calma. ♦ Non precipitarsi fuori. ♦ Restare all'interno del proprio ufficio possibilmente sotto l'architrave della porta, sotto la propria scrivania o vicino ai muri portanti. ♦ Allontanarsi dalle finestre, porte con vetri e armadi perché, cadendo, potrebbero causare ferite. ♦ Se ci si trova nel vano delle scale, mettersi con le spalle contro il muro (possibilmente su un pianerottolo). ♦ NON USARE GLI ASCENSORI. ♦ Se ci si trova all'interno dell'ascensore, fermarsi il prima possibile e uscirne.
Dopo la scossa	<ul style="list-style-type: none"> ♦ Comunicare la presenza di eventuali colleghi in difficoltà. ♦ Se la scossa è stata significativa, non accendere la luce o usare utenze collegate all'impianto elettrico. (la scossa potrebbe avere danneggiato i cavi di alimentazione) ♦ Mettersi a disposizione della squadra di emergenza. ♦ Se si evidenziano lesioni alla struttura abbandonare i locali e seguire l'indicazione dei componenti della squadra di emergenza. ♦ In caso di evacuazione, recarsi, se praticabile, al punto di raccolta o nelle sue immediate vicinanze. ♦ NON USARE GLI ASCENSORI. ♦ Non usare fiammiferi, accendini o fiamme libere; la scossa potrebbe aver danneggiato le tubazioni del gas. <p><u>Non abbandonare il punto di raccolta fino a quando non autorizzati.</u></p>

Allegato 9 - Indicazioni in caso di terremoto.



6. EMERGENZA ATTENTATI

La minaccia di attentato avviene prevalentemente per via telefonica, con una comunicazione presumibilmente presso il centralino. La minaccia può anche pervenire su comunicazione da parte di enti esterni (Polizia, Carabinieri, ecc).

Raccomandazione durante la telefonata.

Chi riceve una telefonata / segnalazione minatoria, dovrebbe adottare il seguente comportamento:

- Provare a restare calmi.
- Non interrompere il chiamante.
- Cercare di ottenere il maggior numero di informazioni dall'eventuale chiamante tenendolo in linea più tempo possibile; annotando ad esempio informazioni che possono tornare utile per identificarlo, come sesso, età, provenienza (italiano, estero o inflessione dialettale), tipo di voce (rauca, squillante, tono alto o basso), rumori di fondo, ecc

Azioni da effettuare:

- Informare immediatamente il proprio Responsabile di Servizio.
- Attivare la portineria affinché vengano contattate le Forze dell'Ordine per concordare le azioni da intraprendere.

La PORTINERIA e il RESPONSABILE DI SERVIZIO:

- Attivano le forze dell'ordine.
- Avvisano il Direttore di riferimento per attivazione **dell'UNITA' di CRISI**.

L'EVACUAZIONE GENERALIZZATA dell'edificio può essere comunicata dalle basi microfoniche presenti presso il CGE e presso la portineria da parte di:

- Le Forze dell'Ordine.
- Responsabile dell'Unità di Crisi.

Rispetto alla procedura standard di evacuazione occorre considerare **eventuali inibizioni dei percorsi di fuga**.



7. EMERGENZA SOSPETTA PRESENZA FUGHE DI GAS / RISCHIO ESPLOSIONE

Presso l'area esterna al piano terra in prossimità dell'ingresso principale del Centro di Ricerca è ubicata la centrale termica (vedere Allegato 1 – Accessi e informazioni utili per i VV.FF.), che è alimentata da gas metano di rete come combustibile.

All'ingresso del locale della centrale termica sono presenti la "valvola di intercettazione rapida del circuito gas" e "l'interruttore elettrico generale".

Il gas metano non è presente nel Centro di Ricerca e nel poliambulatorio (la rete preesistente che alimentava i laboratori di ricerca è stata disconnessa).

Precauzioni generali in caso di fuga di gas:

- Mantenere la calma.
- Spegnerle le eventuali fiamme libere ed evitare altre possibili fonti di innesco.
- Aprire tutte le finestre per far ventilare i locali.
- Non accendere e non spegnere luci.
- Non suonare campanelli o attivare impianti elettrici.
- Evacuare le persone presenti, assicurandosi che non sia rimasto nessuno.

In caso di fuga di gas **chiunque** deve avvisare la portineria del Centro Ricerca.

La **portineria del Centro Ricerca** chiama il personale tecnico in reperibilità e i reperibili interni.

Il Personale tecnico reperibile provvede a interrompere immediatamente l'alimentazione del gas agendo sulla valvola esterna e si coordina per valutare altre misure preventive.



Se l'odore rimane forte e persistente:

La **portineria del Centro Ricerca** chiama i **VV.FF.** e attiva l'**Unità di Crisi** per valutare l'evacuazione dallo stabile attraverso vie sicure, che verrà comunicata tramite la postazione microfonata posizionata presso la portineria del centro ricerca o presso il CGE o presso la guardiola dei coordinatori del poliambulatorio al piano -1.

(Vedi Allegato 11 – Istruzioni per l'utilizzo della base microfonica dell'EVAC)

In caso di incendio e di emergenza estesa, anche in presenza di gas inerti (contenitori di gas compresso/liquefatto presenti nei laboratori) è necessario allontanarsi da possibili fonti di rischio di esplosione, come previsto dalla Procedura per la gestione dell'emergenza incendio (paragrafo 3.4), procedendo con evacuazione verticale. Presso il CGE è presente una planimetria con la individuazione dei locali in cui sono presenti contenitori di questo tipo.



8. EMERGENZA SOSPETTO ORDIGNO - SCOPPIO IMPROVVISI DI ORDIGNO

In caso di **PRESENZA SEGNALATA DA PARTE DI ORGANO DI POLIZIA** di ordigno esplosivo o di involucri sospetti dovrà essere attuata la **procedura prevista per l'evacuazione totale dello stabile**.

In questo caso occorre:

- Attivare l'unità di crisi.
- Qualora sia nota l'ubicazione del pacco sospetto, prima di comandare l'evacuazione totale dello stabile, può essere opportuno interdire i percorsi di fuga più vicini al luogo del rinvenimento. Quindi, comunicare con i referenti di area la necessità di interdire la via di fuga potenzialmente pericolosa (nella comunicazione prediligere il piano interessato e i piani adiacenti anche in verticale).

ATTENZIONE: NON DOVRÀ ESSERE FATTA ALCUNA ATTIVITÀ DI RIMOZIONE O ALLONTANAMENTO DELL' INVOLUCRO!!!!

In caso di **SEGNALAZIONE PROVENIENTE DALL'INTERNO**.

Chiunque noti, casualmente, oggetti quali borse, pacchi, scatole, ecc. di cui non è noto il proprietario e che possono far sorgere sospetti circa il contenuto:

- Non deve toccare l'oggetto sospetto.
- Deve **avvisare immediatamente la portineria e i referenti dell'area coinvolta**.

I referenti dell'area coinvolta attivano l'unità di crisi.

La portineria contatta:

- le Forze dell'Ordine **per concordare le azioni da intraprendere**.
- attiva l'Unità di Crisi.

L'EVACUAZIONE GENERALIZZATA dell'edificio può essere comunicata dalle basi microfoniche presenti presso il CGE, presso la portineria o presso la guardiola dei coordinatori del poliambulatorio a piano -1 da parte di:

- le Forze dell'Ordine.
- Responsabile dell'Unità di crisi.

(vedi Allegato 11 – Istruzioni per l'utilizzo della base microfonica dell'EVAC)

Prima di comandare l'evacuazione totale dello stabile, può essere opportuno **interdire i percorsi di fuga più vicini al luogo del rinvenimento**. Quindi comunicare con i referenti di area la necessità di interdire la via di fuga potenzialmente pericolosa. (nella comunicazione prediligere il piano interessato e i piani adiacenti anche in verticale)

SCOPPIO IMPROVVISI DI UN ORDIGNO

Si tratta di situazione priva di alcuna misura preventiva, il cui insorgere può ostacolare l'intervento di soccorsi.

La portineria contatta:

- le Forze dell'Ordine **per concordare le azioni da intraprendere**.
- attiva l'Unità di Crisi.



L'EVACUAZIONE GENERALIZZATA dell'edificio può essere comunicata dalle basi microfoniche presenti presso il CGE, presso la portineria o presso la guardiola dei coordinatori del poliambulatorio a piano -1 da parte di:

- le Forze dell'Ordine.
- Responsabile dell'Unità di Crisi.

(Vedi Allegato 11 – Istruzioni per l'utilizzo della base microfonica dell'EVAC)

9. EMERGENZA TROMBE D'ARIA

Al manifestarsi di un vorticoso moto d'aria d'intensità eccezionale occorre rimanere all'interno dell'edificio ed adottare le seguenti precauzioni.

Chiudere tutti gli infissi comunicanti con l'esterno e, possibilmente, portarsi in locali che ne siano privi, onde evitare eventuali proiezioni di vetri e di oggetti di varia natura.

Tenersi in ogni caso lontano dagli infissi esterni e proteggersi dal possibile turbinio di oggetti trasportati dalla corrente d'aria, ad esempio mettendosi al riparo sotto tavoli o scrivanie, proteggendo il capo come possibile, anche mediante indumenti oppure tra le braccia.

Prima di uscire dallo stabile, accertarsi che l'ambiente esterno e le vie di esodo siano prive di elementi sospesi o in procinto di cadere.